Entro una settimana l'elezione del presidente

Alla Provincia a vuoto 3 elezioni ma la nuova seduta sarà decisiva

A smuovere le acque l'iniziativa del PCI disposto a votare un candidato PSI - La DC riconferma la pregiudiziale anticomunista - In nessuna votazione raggiunto il quorum

Doveva essere la seduta decisiva ed invece anche ieri, al consiglio provinciale, c'è stata un'ennesima fumata nera. Da qui la disapprovazione manifesta del pubblico. Ieri, però, si è almeno riusciti ad innescare — per iniziativa comunista — il meccanismo istituzionale che entro una settimana dovrebbe portare alla elezione del presidente e, probabilmente, della giunta. Sono infatti iniziate le votazioni e poiché nessun candidato ha raggiunto il quoziente necessario (23 voti su 45, anche al ballottaggio) tutto è stato rinviato

A smuovere le acque è stata la ferma decisione dei comunisti di far convergere i loro voti su un candidato socialista. « E' in gioco ormai — ha detto il compagno Del Rio — la credibilità dell'istituzione. Noi abbiamo accolto la proposta dei socialisti per la formazione di una giunta unitaria, ma è la DC che non l'ha accettata. A questo punto, pur rimanendo convinti che in prospettiva questa soluzione vada tenacemente ricercata, bisogna superare subito gli indugi e dare un governo alla Provincia. E' per questo che i comunisti — ha confermato Del Rio — faranno convergere i loro voti su un candidato socialista, in modo da ricercare intorno a questa candidatura le convergenze necessarie per la formazione del nuovo governo ».

In tutta risposta i socialisti per bocca del consigliere Iacono, hanno preso atto positivamente della disponibilità dei comunisti, ma hanno rifiutato i loro voti con questa motivazione: « Una decisione simile potrebbe essere di ostacolo alla ricerca di una soluzione unitaria ».

Ma che i margini di manovra si siano definitivamente ristretti lo ha subito confermato, nel suo intervento, il dc Aldo Calza. Non abbiamo pregiudiziali — ha detto in sostanza — ma resta fermo che noi ed i comunisti non potremo far parte della stessa giunta. Cambia il nome delle parole, insomma, ma la sostanza è sempre la stessa.

Da parte loro, i rappresentanti dei partiti laici (La Marca per il PSDI. Cavezza per il PRI, e Scotti per il PLI) si sono schierati, anche se con diverse motivazioni, su una posizione di « attesa ». E' dunque con queste dichiarazioni — che non hanno certo entusiasmato il pubblico — che si è andati alle votazioni. Nel frattempo, però, il compagno Borrelli chiariva che « visto il rifiuto del PSI, i comunisti avrebbero votato per il loro capogruppo ».

E vediamo ora i risultati. Prima votazione: Sulipano (PCI) 14 voti; Giliberti (DC) 14 voti; Raia (PSI) 5 voti; Todaro (MSI) 7; La Marca PPDI) 3; schede bianche 2; (PRI e PLI).

Nella seconda votazione c'è stata invece una sola variazione: hanno votato scheda bianca anche PSI e PSDI. Si è arrivati così al ballottaggio tra il candidato comunista e quello democristiano: Sulipano ha avuto 13 voti e Giliberti 11, 16 le schede bianche. Poiché per un errore la votazione è stata ripetuta, molti consiglieri avevano già abbandonato l'aula.

Da sindacati autonomi e Cisnal

Ondata di agitazioni organizzata dall'Atan

Per quattro giorni sono state convocate assemblee retribuite durante l'orario di lavoro

Un'ondata di agitazioni selvagge si preannuncia all'ATAN, l'azienda di trasporto pubblico napoletana, capeggiata dai sindacati autonomi Cisal e Confail e da quello fascista Cisnal.

Queste tre organizzazioni hanno promosso insieme assemblee in tutti i depositi dell'Atan in giorni e ore diverse per provocare il massimo danno alla circolazione di bus, tram e filobus. Si tratta di assemblee retribuite convocate in orario di lavoro. E' un sistema per bloccare di fatto il traffico senza però subire la trattenuta sulla busta-paga come avviene per gli scioperi: l'effetto è lo stesso ma i dipendenti dell'Atan non ci rimettono neppure una lira.

Il danno, invece, lo subiranno i cittadini i quali rimarranno appiedati nelle ore di punta. E a Napoli, si sa, quando non circolano gli automezzi dell'Atan il traffico impazzisce definitivamente.

Questo il calendario delle assemblee indette da Cisal, Confail e Cisnal. Giovedì: deposito Stella Polare ore 8-10; S. Giovanni 10,30-12,30; Torre del Greco 13-14. Venerdì: via delle Puglie ore 8-10; Carlo III 10,30-12,30. Lunedì: Posillipo 9-11; Garittone 11,30-13,30. Martedì: Cavalleggeri Aosta 9-11; Fuorigrotta 11,30-13,30.

Come si vede, si tratta di un'iniziativa dilazionata nel tempo con l'evidente intenzione di provocare il massimo disagio. D'altra parte i sindacati autonomi dell'Atan non sono nuovi ad azioni di lotta tese ad inasprire al massimo le tensioni sociali. La Cisal, capeggiata da quel Giuseppe Puglia candidato nella DC al Comune nel giugno scorso, e la neofascista Cisnal non hanno mai fatto mistero delle loro intenzioni: di volere cioè — più che gli interessi dei lavoratori — lo scontro con l'amministrazione comunale e con la cittadinanza.

C'è da augurarsi che i lavoratori dell'Atan non subiscano il facile richiamo dell'assemblea retribuita e rifiutino forme di lotta che non sono nella tradizione del movimento operaio e del sindacalismo democratico.

La seduta del consiglio comunale

Le delibere fatte slittare ora «convincono» la DC

Prevista un'ampia maggioranza sui provvedimenti che riguardano l'Atan e il metrò

« Dopo aver constatato che sul piano finanziario non c'era nessuna eccezione sostanziale da muovere e ricordando nostalgicamente i tempi in cui perdevano i finanziamenti, hanno finalmente deciso di votare a favore... » Ironico come sempre il compagno Antonio Scippa, assessore al bilancio, lancia la sua stoccata ai consiglieri dc che venerdì scorso, accordandosi ai missini, bloccarono le tre delibere sull'ATAN e la metropolitana.

Nella seduta di ieri sera nel consiglio comunale, invece, le delibere sono apparse improvvisamente convincenti, a dimostrazione di quanto strumentali fossero i precedenti dubbi. Una serie di chiarimenti, è vero, sono stati forniti l'altro giorno, nelle commissioni bilancio e trasporti, e poi ieri sera in consiglio dagli assessori Scippa e D'Amato; ma erano cose che sia i democristiani, sia i missini conoscevano benissimo.

Le tre delibere all'ordine del giorno (relative ad altrettanti mutui per circa cento miliardi) niente altro erano, infatti, che il frutto di decisioni approvate mesi fa da tutto il consiglio comunale. Ecco anche perché lo sconsiderato comportamento del gruppo dc ha fatto andare su tutte le furie i dirigenti provinciali del partito stesso.

Nel momento in cui scriviamo, non si è ancora votato. Ma l'esito positivo pare fuori discussione. Oltre ai partiti dell'amministrazione, infatti, voteranno certamente a favore i repubblicani e il consigliere liberale, che già l'altra sera si dichiararono disponibili. Ad annunciare il ripensamento democristiano è stato, per ironia della sorte, lo stesso Milanesi, che venerdì fu tra i più accesi sostenitori del « voto nero ». Non ha evitato però i soliti attacchi all'amministrazione di sinistra, provocando lo scompiglio nel suo gruppo.

« Ma insomma — sbotta Roberto Pepe tra i banchi della stampa — come si può prima non votare poi criticare le scelte dell'amministrazione e poi votare a favore?! »

« Al momento del voto — aggiunge il dc Toserone — credo che molti del gruppo si assenteranno... »

Insomma, la DC è proprio allo sbando. Un altro esempio? Proprio in questo momento il consigliere De Flavis sta sostenendo l'incredibile tesi secondo cui a Napoli non serve costruire nuovi autobus, sarebbero uno di più.

Sono le tesi che si arrivano a sostenere quando l'« opposizione democratica » è gestita in modo tale da fare concorrenza alla destra di Almirante.

I tre provvedimenti in discussione, come si ricorderà, servono il primo a potenziare il parco-macchine dell'ATAN, il secondo a sanare i deficit dell'azienda di trasporto accumulati dalle passate amministrazioni guidate dalla DC e il terzo a completare il secondo stralcio dei lavoro della metropolitana.

m. dm.

Le rubriche « Dai quartieri » e « Dalle fabbriche » vengono pubblicate rispettivamente il martedì e il giovedì. Si tratta di due rubriche fatte direttamente dai nostri lettori, attraverso i loro interventi e le loro segnalazioni. Decine di corrispondenti di quartiere e di fabbrica già collaborano settimanalmente con il nostro giornale per la redazione di queste due rubriche. Tutti i compagni che intendono partecipare a questa iniziativa possono farlo rivolgendosi alla redazione napoletana dell'Unità.

Ina Casa: se la scuola non è solo per l'oggi...

Rione Ina-Casa di Secondigliano: insediamento alla periferia di Napoli che, concepito dalla mente degli amministratori democristiani, all'atto della assegnazione degli alloggi, nel 1961, manca di ogni elementare forma e struttura di servizio, scuole comprese. Non solo: si è pensato bene di non prevedere neppure le aree destinate a scuola al punto che, al di là di un edificio per le elementari, non è possibile individuare aree per la scuola media che pertanto viene improvvisata in padiglioni prefabbricati che, nell'arco di brevissimo tempo, si rivelano inagibili. Uno dei plessi del 58. circolo è stato intanto già adibito a scuola media per ospitare la Virgilio I.

La inagibilità dei padiglioni rende negli ultimi anni insostenibile la situazione per cui gli stessi genitori si oppongono a che i propri figli seguano le lezioni in ambienti umidi e dannosi alla salute dei bambini.

Ma una popolazione scolastica di 660 alunni non può usufruire del diritto allo studio in 12 aule o poco più, aule che sono ricavate in ogni possibile (o impossibile) spazio, con difficoltà didattiche e contro ogni principio pedagogico moderno. Nel frattempo i progetti elaborati dai tecnici comunali per costruire la scuola media in via Gran Sasso — al posto dei padiglioni — sottoposti al vaglio del genio civile, sono stati più di una volta bocciati.

A questo punto una svolta nella vicenda: un nuovo insediamento sorge accanto al Rione Ina-Casa — quello previsto dalla legge 167 — insediamento che pure inizialmente vede la sola presenza di abitazioni (il progetto risale alle ultime amministrazioni guidate dalla DC) ma che, grazie alla mobilitazione dei cittadini e alla volontà politica della prima giunta di sinistra, vede in breve tempo la realizzazione di 96 aule prefabbricate, ben diverse dai padiglioni di via Gran Sasso, e la consegna, a ritmo velocissimo, di scuole in muratura.

Ciò non solo permette di coprire il fabbisogno di aule per gli alunni della 167, ma fa intravedere agli abitanti dell'Ina-Casa la possibilità di uso di una delle scuole, quella del lotto 8 V, nelle immediate vicinanze dello stesso rione Ina, per gli alunni della Virgilio I. L'edificio, destinato a scuola elementare, in seguito a pressione dei cittadini e alla collaborazione dell'amministrazione comunale e del provveditorato agli studi, viene assegnato al 58. circolo e concesso in uso alla Virgilio I.

Ma intanto, dal 18 settembre, i genitori degli alunni della scuola media dell'Ina-Casa sono in agitazione e bloccano le lezioni. Per quale motivo? Il nuovo edificio non è stato ancora consegnato, dopo vari rinvii, a causa di un parafulmine, in questi giorni in fase di installazione, e di poche plafoniere ancora non sistemate. A tutt'oggi ci sono le assicurazioni da parte dei tecnici comunali e del nuovo assessore Di Donato, che la scuola potrà funzionare dalla metà di ottobre.

Assemblee di genitori delegazioni al Comune, collaborazione fra cittadini e consiglieri circoscrizionali comunisti e socialisti, insomma quella partecipazione a cui si ispirano i decreti delegati dimostrano la volontà di non fermarsi alla conquista di una scuola per l'oggi ma di continuare la battaglia per la realizzazione di una scuola media nel rione.

GIOVANNA BROEG

Pianura: non basta lo spazio della sezione municipale

La sezione municipale di Pianura, anche assolvendo con merito alle sue funzioni, rischia ormai di essere soffocata dal momento che (oltre ad assolvere le sue funzioni primarie) deve anche ospitare: 1) guardia medica; 2) assistenti sociali; 3) vigili urbani; 4) servizio di prestito bibliotecario; 5 animatori; 6) consiglio di quartiere; essendo la sezione municipale dotata di solo due piani, ed essendo l'attuale popolazione quasi raddoppiata nell'ultimo decennio a causa del dilaniante fenomeno dell'abusivismo edilizio, ecco spiegato lo stato confusionale in cui si vengono a trovare gli abitanti di Pianura nel momento in cui hanno la necessità di utilizzare la sede municipale.

Volendo solo accennare ai gravi disagi del personale nello svolgimento della propria attività, è sufficiente accennare: a) delle assistenti sociali assegnate a questo quartiere solo tre svolgono la propria attività perché la sede municipale non è in grado di ospitarne di più; b) della guardia pediatrica se ne conosce l'importanza ed il ruolo che svolge. Anche questo servizio ha bisogno di uscire fuori della struttura municipale usufruendo di una sede propria, per far fronte in modo adeguato alle continue richieste dell'utenza.

Con questi si è voluto citare solo i servizi di maggior rilievo e le condizioni in cui essi operano. Le sedi per i servizi sociali mancano, eppure le case, i palazzi abusivi continuano a nascere come funghi, in barba a tutte le leggi, dunque perché gli speculatori possono costruire ed il Comune no? Perché l'amministrazione comunale non si fa carico di queste impellenti necessità? Cosa si aspetta? Che la speculazione prenda possesso di quel poco spazio che ancora ci rimane?

CONCETTA ESPOSITO - MARIA LUONGO

Vomero: per molti l'anno scolastico non è ancora iniziato

L'apertura dell'anno scolastico al Vomero è stata particolarmente gravosa per le scuole elementari. La scuola Vanvitelli per esempio risulta agibile soltanto in piccola parte a causa di una serie di lavori di restauro, ed in più, ad aggravare una situazione di per sé precaria, si è aggiunta anche l'occupazione del plesso Belvedere da parte di un folto gruppo di senzatetto. Per questo motivo le famiglie degli scolari della scuola Belvedere hanno dato vita a una serie di manifestazioni di protesta.

Si sono organizzate per far sospendere l'attività scolastica alle altre scuole elementari del Vomero e hanno costituito insieme al consiglio di quartiere una commissione di lavoro per trovare una soluzione al problema. Risulta chiaro che il prolungarsi di siffatta situazione presenta gravi rischi per l'ordine pubblico per l'evidente pericolo di una guerra tra poveri, in questo caso i genitori delle varie scuole in questione.

Di fronte a questa situazione, anche sorretti dal senso di responsabilità di alcuni docenti e genitori democratici, si è cercato, se non di risolvere, almeno di avviare a soluzione il problema mettendo a disposizione della scuola « Belvedere » il locale della « Morelli ». Questa soluzione non può però durare a lungo, in quanto in questo modo è chiaro che si nega la possibilità di studiare seriamente sia agli scolari della Morelli che della Belvedere.

I genitori della scuola Belvedere giustamente non possono più sopportare questo stato di cose anche perché, è giusto ricordarlo, la Belvedere è occupata dai senzatetto da ormai molti mesi e nulla o quasi di veramente determinante è stato fatto dalle autorità competenti per risolvere la situazione e dei senzatetto e della scuola Belvedere. Inoltre è anche necessario riesaminare, alla luce delle attuali esigenze, d'intesa con il consiglio di quartiere il quadro complessivo dell'edilizia scolastica al Vomero progettando soluzioni di acquisizioni o di requisizione dei nuovi locali da adibire a scuole.

MAURIZIO CHIAROMONTE

Era rimasto ferito in un incidente stradale l'altra sera ad Ottaviano

Trasportato da un ospedale all'altro muore dissanguato

Il giovane viaggiava a bordo di una moto con un amico quando è stato investito - Nello scontro ha avuto una gamba amputata - Finito prima in una clinica privata, poi al nosocomio di Pollena, al Loreto Mare e al Cardarelli

Con una gamba amputata, con una grave emorragia un giovane di 18 anni, Raffaele Moccia, ha vagato per due ore da un ospedale all'altro fino ad arrivare al Cardarelli, dove è stato assistito, ma nonostante le cure — prestatigli nel reparto di rianimazione — è deceduto ieri mattina all'alba dopo sette ore di agonia.

La vicenda è cominciata alle 21 n una strada di Ottaviano. Raffaele Moccia e Ciro Annunziata di 16 anni stavano viaggiando a bordo di una vespa. All'improvviso per cause ancora da accertare, si sono scontrati con una BMW guidata da Domenico Florio. L'urto è stato particolarmente violento e il giovane Moccia è stato sbalzato dalla moto ed investito dall'autovettura. Nell'urto una gamba gli è stata tranciata di netto.

I due venivano soccorsi da alcuni passanti. Ciro Annunziata veniva subito portato al Loreto Mare (dov'è ricoverato in gravi condizioni con fratture varie e trauma cranico) mentre il suo amico veniva portato (forse proprio per la gravità delle ferite) ad una clinica locale, villa Trusso, dove però non era possibile prestargli che delle sommarie cure.

Da questa clinica privata Raffaele Moccia veniva portato all'ospedale di Pollena Trocchia. Ma anche qui non era possibile prestargli le cure del caso. Il ragazzo trasportato in autombulanza al Loreto Mare. Ma questo nosocomio partenopeo non ha il reparto di rianimazione per cui, mentre il giovane continuava a perdere sangue, mal tamponato da cure mediche frettolose e parziali, si rendeva necessario un nuovo trasferimento, questa volta all'ospedale Cardarelli.

Finalmente alle 23,30 circa il giovane era ricoverato nel reparto rianimazione. Ma le sue condizioni erano gravissme.

Intanto i vigili urbani di Ottaviano recuperavano l'arto amputato del giovane dalla strada e ripercorrevano l'itinerario fatto dal giovane nella speranza che si potesse tentare qualcosa in extremis per riattaccare la gamba al giovane. Ma la loro corsa era inutile. Quando arrivavano al Cardarelli ormai era passato tanto tempo che nessun intervento era più possibile.

Intanto cominciava la lotta contro la morte. Raffaele Moccia subiva trasfusioni e cure mediche intensive, ma inutilmente, alle prime luci dell'alba spirava.

L'astensione dal lavoro era prevista per oggi

I comunali revocano lo sciopero

Un incontro dei sindacati con il sindaco Maurizio Valenzi

« Le organizzazioni sindacali, nel dare atto all'amministrazione della disponibilità ampiamente dimostrata ad accogliere le giuste richieste che i sindacati pongono, pongono l'immediata revoca dell'azione di sciopero ». E' stato dunque revocato lo sciopero dei comunali previsto per oggi.

A queste conclusioni si è giunti dopo un incontro con CGIL-CISL-UIL presieduto dal sindaco Valenzi ed a cui hanno partecipato l'assessore al personale Cennamo e l'assessore alle Finanze Scippa. Nel corso della riunione è stata esaminata la piattaforma rivendicativa già presentata dalle organizzazioni sindacali ed è stata sottolineata l'unitarietà di problemi in esso esposti, pur riconoscendo la necessità di specifici approfondimenti per gruppi di problemi; è stato tra l'altro concordato che sarà portato all'esame della giunta comunale, nella prossima settimana, no schema di deliberazione sull'integrazione della 13. mensilità; che il sindaco inserirà nelle sue dichiarazioni programmatiche la costituzione dell'ufficio sindacale; che la definizione dei rimborsi IRPEF ai dipendenti interessati avverrà entro il mese di novembre; che un ulteriore incontro avrà luogo venerdì prossimo per approfondire un secondo gruppo di problemi.

E' stato diffuso un volantino minaccioso verso il segretario della sezione

A Pianura intimidazioni contro il PCI

Si tenta di impedire in questo modo ai comunisti la battaglia contro gli abusi e la speculazione edilizia

Un vergognoso volantino è stato diffuso sabato e domenica scorsa a Pianura contro il compagno Acerra, consigliere comunale del PCI del quartiere.

Lo scritto, firmato da sedicenti « Edili di Pianura », è di stampo mafioso e dopo una serie di accuse del tutto infondate invita i cittadini a scacciare il consigliere comunista dal quartiere.

Non c'è dubbio che nella persona del compagno Acerra si voglia colpire la sezione locale e soprattutto la politica dei comunisti, la più ferma e conseguente contro gli abusi e le speculazioni. Non è un caso infatti che il volantino sia stato distribuito in alcuni cantieri abusivi e solo in minima parte nel centro del quartiere.

Il messaggio doveva arrivare a chi compie gli abusi e non alle persone oneste: cioè doveva significare una sola cosa, liberarsi di chi è scomodo e di chi, denunciando pubblicamente il massacro di un quartiere, può impedire il crescere degli affari.

A distribuire il foglio sono stati ragazzini di dieci undici anni che, dietro la mancia di diecimila lire lo hano portato nei cantieri.

A scrivere il testo sono certamente stati gli stessi costruttori, preoccupati dalle scelte politiche che i comunisti attuano a Pianura come all'interno delle istituzioni, dal consiglio comunale alla giunta al consiglio di quartiere.

I compagni di Pianura sono comunque ancora più chiari riguardo agli autori.

Ci sono alcuni palazzoni che stanno venendo su proprio in questi giorni, in via Trencia e in via Campanile. « Siamo quasi certi — dicono — che gli autori siano da ricercare proprio lì dove la nostra battaglia sta dando più fastidio».

A Pianura — bisogna ricordarlo — nel solo mese di agosto approfittando della tregua post-elettorale sono stati costruiti altri cinquanta palazzi abusivi. Sono stati invasi suoli destinati alla collettività, si è trasformato il volto del quartiere. Tutte queste cose il compagno Acerra, così come tutti i comunisti di Pianura e della città, le hanno denunciate con forza.

I costruttori hanno infatti risposto. Con il volantino invitano chiaramente a scacciare il compagno Acerra dal quartiere e con lui la « presunzione » dei comunisti di discutere e di combattere lo abusivismo. La risposta dei comunisti di Pianura e della città sarà perciò chiara e netta. Nessuna intimidazione potrà passare e la lotta all'abusivismo continuerà ad essere condotta con tutta la serenità di giudizio, ma anche con tutta la fermezza di cui i comunisti sono capaci.

Telegramma della FGCI: no al decreto Aniasi

La FGCI napoletana ha spedito un telegramma al ministro della sanità Aniasi nel quale i giovani comunisti dissentono su alcuni punti del decreto ministeriale sulle tossicodipendenze, che dovrebbe entrare in vigore dal giorno 11 ottobre.

Questo è il testo del telegramma: « FGCI napoletana gravemente preoccupata conseguenze entrata in vigore decreto ministeriale su somministrazione metadone tossicodipendenti, chiede al ministro sanità Aniasi, l'immediata modifica suddetto decreto. Riteniamo che nella cura ai tossicodipendenti non si possa privilegiare una sola sostanza. Il ritorno al metadone, riporterebbe verso l'eroina e il mercato nero, i tossicodipendenti che se ne erano allontanati

Aggredito un giovane ieri pomeriggio al Vomero

Un giovane, che si definisce dirigente del Fronte della Gioventù, è stato medicato questo pomeriggio all'ospedale Cardarelli per varie contusioni. I sanitari dell'ospedale lo hanno giudicato guaribile in dieci giorni.

Alessandro Forino, ventuno anni, studente di giurisprudenza che abita al Vomero, ha dichiarato che stava facendo l'autostop a via Girolamo Santa Croce quando è stato aggredito da tre giovani armati di spranghe e bastoni. I tre giovani secondo Forino erano aderenti ad Autonomia Operaia. La sua certezza deriva dal fatto che ne avrebbe riconosciuto uno del quale ha saputo indicare nome cognome, età

Sull'episodio sta indagando la polizia che sta anche controllando la versione fornita dal giovane neofascista vomerese. Il tutto, infine, sarebbe accaduto tra le 15,30 e le 16.

PICCOLA CRONACA

IL GIORNO

Oggi martedì 7 ottobre 1980. Onomastico: Rosario (domani: Pelagia).

LUTTO

E' morto il compagno Carmine Esposito. Alla famiglia giungano in questo momento di grande dolore le condoglianze dei compagni della sezione « Pendino » e della redazione dell'« Unità ».

FARMACIE NOTTURNE

Zona Chiaia: Riviera di Chiaia 77; Via Mergellina 148; Via Carducci 21; **Centro:** Via Roma 348; **Mercato Pendino:** P.zza Garibaldi 11; **Avvocata:** P.zza Dante 71; **S. Lorenzo-Vicaria:** Via Carbonara 83; P.zza Nazionale 76; Calata Ponte Casanova 30; Corso Garibaldi 218; **Stella:** Via Foria 201; Via Materdei 72; **Poggioreale:** Staz. Centrale C.so Lucci 5; **Colli Aminei:** Colli Aminei 249; **Vomero Arenella:** Via M. Piscicelli 138; Via D. Fontana 37; Via Merliani 33; **Fuorigrotta:** P.zza Colonna 21; **Secondigliano:** Corso Secondigliano 174; **Soccavo:** Via P. Grimaldi 76; **Bagnoli:** Via Acate 28; **Posillipo:** Via Posillipo 239; **Pianura:** Via I Trav. Catena 25; **Chiaiano - Marianella - Piscinola:** S. Maria a Cubito 441 - Chiaiano.

dl partito

Caivano, ore 19 riunione sulle unità sanitarie locali con Calise; Cappella Cangiani, ore 16, attivo cellula Monaldi.

IN FEDERAZIONE

Ore 17,30 comitato provinciale amici dell'Unità.

REDAZIONE: VIA CERVANTES, 55 - TELEFONO 321.921 - 322.923 - DIFFUSIONE TELEFONO 322.544 - I CRONISTI RICEVONO DALLE 10 ALLE 13 E DALLE 16 ALLE 20